



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Comune di Palù del Fersina Gamoaa' va Palai En Bersntol

PRG comunale

1° adozione delibera Commissario
ad ACTA n.1 d.d. 10.08.2022

2° adozione delibera Commissario
ad ACTA n.1 d.d. 15.05.2023

approvazione G.P. delibera n.
pubblicazione su B.U.

Progettazione:
SERVIZIO URBANISTICA
COMUNITA' ALTA
VALSUGANA E BERSNTOL

Il Responsabile di servizio:
arch. Claudio Gardelli

VARIANTE GENERALE 2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

data: ottobre 2023



Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Tolgamoaa' schoft Hoa Valzegù ont Bersntol

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
**COMUNE DI PALU' DEL FERSINA
GAMOA' VA PALAI EN BERSNTOL**



PIANO REGOLATORE GENERALE

Variante generale 2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Progettazione: COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL
Tolgamoa' schòft Hoa Valzegu' ont Bersntol

Servizio Urbanistica
Il Responsabile del Servizio – arch. Claudio Gardelli

Pergine Valsugana, gennaio 2023

Prima adozione – delibera del Commissario ad acta n. 1 dd. 10.08.2022
Seconda adozione – delibera del Commissario ad acta n. 1 dd. 15.05.2023
Approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. dd.
Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. dd.

SOMMARIO

Premessa	1
Cosa è la VAS	2
Il quadro normativo di riferimento	3
La disciplina provinciale	6
Metodologia adottata per la valutazione	9
1. Il contesto del rapporto ambientale	10
1.1 L'area geografica di riferimento	11
1.2 Verifica della presenza di SIC	12
2. Il quadro di riferimento	13
2.1 Obiettivi e contenuti principali del PTC	14
2.2 “Quadro Logico” del PTC dell’Alta Valsugana e Bersntol	15
3. Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del Piano	20
3.1 I contenuti della variante	21
3.2 Ambiti di trasformazione – Interventi significativi	23
1) Ambito di trasformazione Lenzer - Steffener	23
2) Ambito di trasformazione Simeter - Turel	23
3) Ambito di trasformazione Toler	24
4) Ambito di trasformazione Knoppp	25
5) Ambito di trasformazione Batister	25
6) Ambito di trasformazione Vrott	26
4. La valutazione delle azioni per attuare le strategie	27
4.1 Analisi della coerenza	27
4.2 Verifica della coerenza interna PRG	27
4.3 Verifica di coerenza esterna PTC - PUP	27
4.4 I possibili effetti significativi sull’ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale	28
4.5 Le azioni individuate e la stima degli impatti	28
4.6 Scelta delle azioni e motivazione dell’esclusione delle alternative	29
4.7 Gli impatti diretti, indiretti, cumulativi	29
4.8 Valutazione globale degli impatti	29
4.9 Misure di mitigazione	29
4.10 Effetti finanziari delle azioni previste sul bilancio dell’Amministrazione	30
4.11 Valutazione delle ricadute sull’ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali	30
4.12 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano	30
4.13 Gli aspetti da valutare e monitorare	30
4.14 La partecipazione	31
4.15 La sintesi dei risultati del processo di valutazione	31

Premessa

Il presente documento costituisce elaborato ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) della proposta di variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Palù del Fersina. La verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Scopo della verifica di assoggettabilità è decidere se sottoporre o meno il Piano o programma a Valutazione ambientale strategica.

L'Amministrazione comunale di Palù del Fersina ha conferito al Servizio Urbanistica della Comunità Alta Valsugana e Bersntol l'incarico per la stesura di una variante al PRG; la variante conferma sostanzialmente l'impostazione del vigente strumento urbanistico, ma procede comunque ad un adeguamento generale a tutte le disposizioni della pianificazione sovraordinata e della nuova normativa provinciale. Inoltre interviene puntualmente con modifiche tendenti a rispondere a specifiche esigenze della collettività e dell'Amministrazione stessa.

La proposta di variante al PRG di Palù del Fersina implica quindi l'adeguamento integrale dell'apparato cartografico e normativo alle esigenze d'aggiornamento alle indicazioni provinciali ed alle proposte dell'Amministrazione comunale. Tramite la verifica di assoggettabilità viene valutato il grado di coerenza delle trasformazioni urbanistiche definite dalla variante con il quadro della pianificazione di grado sovraordinato - PUP e PTC - (coerenza esterna) e con il quadro delineato dal vigente PRG (coerenza interna).

Cosa è la VAS

La VAS, Valutazione ambientale strategica, prevista a livello europeo, regolamentata a livello nazionale e provinciale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile, ed atto alla valutazione di piani e programmi che agiscono sul territorio, garantendo che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivante dall'attuazione dei piani stessi.

Le valutazioni per la VAS assumono quindi come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero “.... *uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri*”, ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è **l'integrazione della questione ambientale** all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Valutando la relazione tra le diverse dimensioni (sociali, culturali, economiche, fisiche, ambientali) che compongono un territorio, è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, tramite una crescita congiunta dello sviluppo socio-economico e delle trasformazioni territoriali con un corretto uso delle risorse ambientali e senza definire squilibri causati dalla prevalenza di un sistema su di un altro.

Il percorso della VAS all'interno del processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in maniera globale gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano stesso. Affinché la VAS possa realmente avere un ruolo determinante sugli aspetti decisionali e sulle scelte di piano è fondamentale che sia realizzata **di pari passo** con l'elaborazione del piano stesso, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione, il relativo percorso decisionale e l'approvazione definitiva.

Ciò proprio perché la VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure per impedire, ridurre, mitigare o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano.

Per garantire la condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che anche tutto il processo VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei diversi soggetti coinvolti in materia ambientale e del pubblico.

Il quadro normativo di riferimento¹

La valutazione ambientale strategica (VAS), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE è finalizzata alla preventiva valutazione degli effetti dei progetti, degli strumenti di pianificazione e di programmazione sull'ambiente, in modo da intervenire efficacemente già a monte del processo di localizzazione delle attività umane.

La Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ha come obiettivo generale quello di *“....garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile... assicurando che... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, ed afferma in proposito che *“... la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

La Direttiva riconosce, quindi, la necessità di valutare gli effetti di *piani e programmi* per poterne tenere conto nella redazione degli stessi. Infatti *“Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima di avviare la sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo”*.

E ancora: *“Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1 deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.”*

L'articolo 5 della Direttiva indica i requisiti di base di un rapporto ambientale. Compiti del rapporto sono identificare, descrivere e valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente

¹ Le norme di riferimento principali sono:

- Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;
- Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;
- L.P. 15 dicembre 2004 n. 10 (Disposizioni in materia urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizi antincendi, lavori pubblici e caccia), art. 11;
- d.P.P. 14 settembre 2006 n. 15/68/Leg. (Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg.;
- L.P. 1/2008 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio) art. 6;
- L.P. 5/2008 (Approvazione del Piano urbanistico provinciale), Allegato E - Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani;
- L.P.15/2015 (Legge provinciale per il governo del territorio) art. 20.

del piano o del programma e le ragionevoli alternative. Studiare le alternative è un importante elemento della valutazione e la direttiva ne esige una valutazione più completa rispetto a quanto non richieda la direttiva sulla VIA.

La Direttiva prevede inoltre che la valutazione ambientale sia effettuata **durante la fase di preparazione** di un piano o di un programma e prima della sua adozione o dall'avvio della procedura legislativa. L'iter di elaborazione del rapporto deve iniziare il più presto possibile e, idealmente, nello stesso momento in cui inizia l'elaborazione del piano o del programma.

A base di ciò sussiste da diversi anni la volontà a livello internazionale di raccomandare, tramite la definizione di strumenti legislativi differenziati, un diverso atteggiamento da parte delle amministrazioni nell'attuazione delle politiche di sviluppo locale.

I documenti promulgati fanno costantemente riferimento alla necessità di rendere compatibile con l'ambiente le diverse azioni dell'uomo, ovvero valutare la pianificazione territoriale in modo che possa definire con coerenza il rapporto con lo sviluppo socioeconomico e culturale.

Il riferimento è ai principi della sostenibilità, che per potersi attuare concretamente, necessitano di un approfondimento di tipo teorico, metodologico e applicativo, anche con la sperimentazione nelle modalità attuative della pianificazione del territorio. Sostenibilità quindi intesa non come concetto teorico, ma interpretata attraverso valutazioni di tipo quantitativo che consentano di effettuare confronti tra scenari pianificatori differenziati.

La Valutazione ambientale strategica si configura come una rappresentazione di sostenibilità che può essere condotta in tre momenti rispetto al processo di pianificazione:

- *ex ante, ovvero a monte della redazione del piano, in modo da poter fornire linee guida e criteri per lo sviluppo futuro;*
- *ex post, ovvero a valle dell'iter pianificatorio, quindi come verifica a posteriori della sostenibilità del Piano;*
- *in itinere, ovvero contestualmente alla gestazione del piano e divenendo parte integrante dello stesso.*

Ovviamente le valutazioni ex ante ed in itinere sono da preferirsi in quanto attraverso esse la pianificazione acquisisce la valutazione come elemento stesso del piano, divenendo elemento efficace, sebbene non rappresenti l'elemento decisionale del percorso progettuale.

Basata quindi sul **principio di prevenzione**, la valutazione strategica ha l'obiettivo di integrare le verifiche ambientali all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi: la VAS si configura dunque come una procedura che accompagna l'iter decisionale, al fine di garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative, alla luce degli indirizzi di piano e dell'ambito territoriale in cui si opera, e insieme una sostanziale certezza sull'attuazione delle previsioni che risultano verificate a priori sotto i diversi profili.

Contenuto del rapporto ambientale secondo Allegato I della direttiva 2001/42/CE

1 Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2 Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del

	programma; c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.
3 Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
4 Effetti del piano/programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi (1) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.
5 Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
6 Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di <i>know-how</i>) nella raccolta delle informazioni richieste.
7 Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10.
8 Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”**.

I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*” sono stati integrati e modificati con il Decreto legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 e successivamente con il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128.

La disciplina provinciale

Rispetto a questo quadro di riferimento generale, la legge urbanistica provinciale ha in modo innovativo declinato la valutazione strategica dei piani come **autovalutazione** (non rinviandola quindi a una diversa autorità), in quanto attività non separabile dal progetto di piano, al fine dell'integrazione di tutte le considerazioni, in primo luogo ambientali, nel processo di pianificazione territoriale nonché al fine di assicurare la semplificazione del procedimento e la non duplicazione degli atti.

A livello normativo la Direttiva comunitaria è stata recepita dalla Provincia autonoma di Trento con la L.P. 10/2004 e successive disposizioni regolamentari approvate con d.P.P. 14 settembre 2006 n. 15/68/Leg., in materia di valutazione strategica, successivamente modificate con il d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., integrandole in particolare con le Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Il **regolamento**, le relative **Linee guida** e le **Indicazioni metodologiche** – queste ultime approvate dalla Giunta provinciale con la **deliberazione n. 349 del 26 febbraio 2010** – danno attuazione al disegno urbanistico complessivo, delineato dal nuovo PUP e dalla riforma istituzionale, puntando ad assicurare la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione – PUP, piani territoriali delle comunità, piani regolatori comunali e piani dei parchi naturali provinciali – per costruire un progetto capace di promuovere le responsabilità delle diverse realtà territoriali, assicurare un atteggiamento di cooperazione tra territori.

Sempre nel rispetto della legge urbanistica provinciale, la procedura di autovalutazione, integrata nel processo di formazione dei piani urbanistici, è inoltre differenziata rispetto ai diversi livelli di pianificazione, nell'ottica, come detto, della non duplicazione degli atti e delle procedure, distinguendo tra **autovalutazione** degli strumenti della pianificazione territoriale, (in primo luogo dei *Piani territoriali delle comunità*) e **rendicontazione urbanistica** dei *Piani regolatori generali* e dei Piani dei parchi naturali provinciali, finalizzata alla verifica ed esplicitazione, su scala locale, delle coerenze con l'autovalutazione dei piani territoriali.

In questo quadro l'autovalutazione del piano diventa lo strumento strategico per assicurare la **coerenza** e l'**efficacia** delle previsioni pianificatorie. Si configura come **ragionamento logico** che accompagna il piano nella sua elaborazione, per assicurare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e insieme di perseguire la cooperazione tra i territori nell'ottica di concorrere a un progetto di scala provinciale, e garantendo la partecipazione e l'informazione dei cittadini rispetto alle scelte di piano.

In sintesi le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- verifica di assoggettabilità;
- valutazione ambientale strategica o VAS;
- rendicontazione urbanistica.

Il quadro normativo provinciale fa riferimento in primis all'articolo 20 della L.P. 15/2015, *"Valutazione dei piani"*, ove si esplicita che: *"1. Nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e*

seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 2001/42/CE, del 27 giugno 2001, del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

2. La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP. (...)"

Le **varianti** ai piani sono soggette a rendicontazione urbanistica, salvo che la procedura di verifica di assoggettabilità prevista dall'articolo 3 del Regolamento, "Ambito di applicazione" non escluda tale adempimento.

La **verifica di assoggettabilità** comporta la redazione di un apposito documento al fine di decidere se il piano vada o meno sottoposto a valutazione strategica.²

Nello specifico si rammenta che l'articolo 3 del Regolamento specifica quali piani e programmi sono sottoposti a valutazione strategica, allorquando presentano **determinati requisiti**:

"1) concernono i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli;

2) contengono la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti alle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale;" (comma 1).

Ed inoltre sono parimenti sottoposti a valutazione strategica qualora possono avere aspetti significativi sull'ambiente:

"a) le modifiche e varianti dei piani e dei programmi già adottati di cui ai commi 1 e 2;
b) i piani e programmi di cui al comma 1 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, nonché le varianti afferenti modificazioni di ridotta entità delle destinazioni d'uso, salvo che la procedura di verifica di cui al comma 4 ne escluda l'obbligo tenendo anche conto della dotazione di infrastrutture di urbanizzazione e di altri servizi." (comma 3).

Inoltre l'articolo **3bis** del regolamento provinciale, al comma 8, lett. d), stabilisce che "non sono soggetti a valutazione strategica o a rendicontazione urbanistica" le varianti – anche relative agli insediamenti storici – afferenti la localizzazione o la realizzazione di opere e di interventi, qualora i relativi progetti non siano sottoposti alla procedura di verifica o di valutazione dell'impatto ambientale".

Si intende con questo che non sono soggette a rendicontazione le varianti che comportano specifiche e singole modifiche al piano – nei limiti di cui sopra –, avendo con particolare riferimento singole modifiche degli abitati consolidati o degli insediamenti storici nonché le varianti per opere pubbliche.

Nel caso invece di varianti che comportano una molteplicità di modifiche del piano in vigore, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. a) e b), le stesse sono soggette a verifica di assoggettabilità per determinare gli eventuali effetti sull'ambiente e quindi la necessità di provvedere alla rendicontazione urbanistica. In tal caso in corrispondenza dell'appendice 1 delle Linee guida si trova uno schema di riferimento da seguire per predisporre il documento di verifica.

² In tal senso è utile il rimando all'appendice 1 delle Linee guida provinciali e Allegato II del Regolamento provinciale.

L'autovalutazione dei piani urbanistici è dunque un metodo di analisi e valutazione con il quale si integrano le considerazioni ambientali e socio economiche all'atto dell'elaborazione del piano; al riguardo le norme che regolano l'inquadramento strutturale del PUP richiedono che nella valutazione delle strategie, gli strumenti di pianificazione territoriale considerino, rispetto alle risorse i vantaggi ed i rischi conseguenti alle trasformazioni ipotizzate tenendo conto della **capacità di carico antropico del territorio** in relazione alla necessità di assicurare la tutela e la valorizzazione delle invarianti.

In tal senso la valutazione strategica mette anche in luce gli **effetti finanziari** del piano sul bilancio dell'amministrazione interessata con particolare riguardo alle spese per la realizzazione degli interventi e delle infrastrutture pubbliche o connesse a previsioni che comportano vincoli anche di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni anche pluriennali, degli strumenti di bilancio o programmazione finanziaria.

Le motivazioni della non applicazione dell'autovalutazione devono essere esplicitate nel provvedimento di adozione e nella relazione di piano e messe a disposizione del pubblico da parte del soggetto competente, nell'ambito del deposito del piano stesso, secondo le procedure stabilite dalla legge urbanistica e dalle norme che regolano i diversi piani.

Metodologia adottata per la valutazione

Per il processo di valutazione ambientale della variante al PRG di Palù del Fersina si tiene conto di quanto riportato nel quadro di riferimento normativo provinciale, ed in particolare degli allegati del Regolamento provinciale; pertanto la struttura del rapporto ambientale, ovvero della verifica di assoggettabilità, principale documento della valutazione strategica, è organizzata riferendosi alle citate direttive provinciali.

Considerati i contenuti del PRG, la procedura di autovalutazione deve essere effettuata rispetto alla valutazione del Piano territoriale della Comunità, rispondendo con il rapporto ambientale delle azioni previste dal piano.

La valutazione ha quindi come riferimento il contesto territoriale ed il sistema di programmazione territoriale definito dallo strumento urbanistico sovraordinato e strategico.

In particolare il documento di valutazione ambientale è sviluppato rispetto a determinati contenuti:

- definizione del quadro di riferimento della VAS;
- descrizione della proposta di piano e dei rispettivi scenari;
- verifica di congruenza tra gli obiettivi di piano ed i sistemi di compatibilità ambientale;
- l'identificazione degli effetti del piano sull'ambiente e la definizione di eventuali misure di mitigazione e compensazione;
- fasi del monitoraggio.

Necessaria anche l'analisi di **coerenza interna**, finalizzata a verificare la rispondenza internamente al piano stesso, tra gli obiettivi generali e tematici, le previsioni e le linee di azione attraverso cui gli obiettivi si realizzano. L'analisi della coerenza interna consente di riscontrare eventuali contraddizioni all'interno del PRG vigente.

Pertanto il rapporto ambientale del PRG deve rilevare la compatibilità con il quadro ambientale e paesaggistico delineato dal PTC, rappresentato nel corrispondente inquadramento strutturale e nella relativa carta del paesaggio. La procedura comporta anche la verifica di coerenza con le previsioni e le strategie del PTC (delle quali è stata già valutata la coerenza rispetto al Piano urbanistico provinciale).

L'articolo 20 della L.P. 15/2015 specifica che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile; quindi la valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso del PRG, la valutazione verifica ed esplicita su scala locale, anche la coerenza con la valutazione del PTC.

1. Il contesto del rapporto ambientale

La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano. Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative.

L'analisi del contesto del rapporto ambientale presuppone la verifica degli aspetti e delle azioni previste dal piano da sottoporre alla rendicontazione, tenendo conto dei fattori ambientali interessati e degli obiettivi per la salvaguardia ambientale, evidenziando però le priorità e le criticità ambientali da approfondire e la definizione delle alternative³.

La variante al PRG di Palù del Fersina include diverse nuove previsioni, solo alcune di carattere insediativo, ed altre previsione legate alla verifica della reale consistenza dei suoli ed alla ridefinizione delle aree agricole.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia alla relazione illustrativa della variante ed alle parti seguenti della presente relazione ambientale.

Per la definizione della valutazione ambientale sono state utilizzate fonti informative e strumenti quali:

- *sistema informativo ambiente e territorio (SIAT) della PAT;*
- *portale geocartografico della PAT;*
- *portale del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della PAT;*
- *portale del Servizio Conservazione della Natura e valorizzazione ambientale della PAT;*
- *documentazione del PUP;*
- *documentazione del PTC della Comunità Alta Valsugana e Bersntol;*
- *documentazione del PGUAP;*
- *dati della Carta di sintesi della pericolosità PAT;*
- *dati generali forniti dal Comune di Palù del Fersina.*

Il gruppo di valutazione è composto da:

- *Amministrazione comunale con i suoi rappresentanti;*
- *Servizio Urbanistica della Comunità di valle in qualità di progettista.*

Saranno coinvolti nell'iter di approvazione della variante per la formulazione dei pareri di competenza, nonché nel processo di autovalutazione le seguenti strutture:

- *Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia autonoma di Trento;*
- *Servizi provinciali competenti.*

³ Nel caso di varianti ai PRG la definizione del mandato valutativo si configura come verifica di assoggettabilità.

1.1 L'area geografica di riferimento

Salendo per la valle dei Mòcheni, solcata dal torrente Fersina, fin sulla sommità si raggiunge il territorio di Palù del Fersina, caratterizzato dalla presenza di alcuni piccoli agglomerati insediativi ed una moltitudine di baite sparse in tutto il contesto circostante, delimitato da una dorsale montuosa a corona aperta sul lato verso valle. La componente naturale del paesaggio montano è comunque prevalente rispetto a quella antropizzata.

La superficie del territorio comunale è di circa 16,65 Km², pari al 4,6% circa del territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol (km² 360,12). Il comune di Palù del Fersina registra al 31.12.2019 i dati più bassi della Comunità di valle sia in termini di popolazione residente (165 abitanti) che di densità demografica (9,91 abitanti/km²).

Dal punto di vista amministrativo Palù del Fersina confina con i comuni di Fierozzo, Sant'Orsola Terme, Bedollo e Baselga di Pinè (c.c. Baselga II parte) facenti parte della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, nonché con i comuni di Telve, Telve di sopra e Torcegno facenti parte della Comunità Valsugana e Tesino.

Tuttavia, uno degli elementi peculiari della realtà di Palù del Fersina, ed in generale dell'intera la Valle dei Mòcheni (ad esclusione del comune di S. Orsola Terme), che differenzia tale ambito geografico rispetto alla situazione più generale degli altri comuni montani alpini, è strettamente connesso alla singolarità del contesto storico, sociale e culturale espresso dalla presenza della comunità mochena, minoranza culturale e linguistica germanofona. Tale presenza si riflette in modo evidente nelle modalità di colonizzazione del territorio, che presenta caratteri ed elementi riconducibili al modello insediativo riscontrabile nelle vallate alpine austriache e altoatesine, con il classico insediamento a maso sparso, "cellula" sociale quasi completamente autonoma.

Pendenze e sinuosità sono gli elementi principali della morfologia naturale del terreno che hanno condizionato le tipologie di insediamento urbano e di frammentazione territoriale.

La forma insediativa, dunque influenzata dalla morfologia del luogo vede anche la presenza di masi storici sparsi, contornati dai propri appezzamenti agricoli, posizionati là dove la pendenza era più lieve e quindi più facile accedere alla coltivazione. Anche in questo senso si può evidenziare l'estrema parcellizzazione della proprietà catastale dei lotti che ha favorito un'urbanizzazione a carattere diffuso sia per gli insediamenti che per gli edifici isolati.

1.2 Verifica della presenza di SIC

La direttiva 92/43/CEE recepita dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, come modificato dal DPR 120/2003, finalizzata alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, disciplina i criteri di individuazione e gestione dei Siti di interesse comunitario (Sic).

La rete ecologica europea costituita da tali siti è definita “Natura 2000”, e individua per ciascun Sic le peculiarità sottoposte a tutela e conservazione per le quali le norme comunitarie e statali prescrivono l’obbligo di sottoporre alla valutazione di incidenza tutti i piani e progetti che possono avere incidenza significativa sui valori naturali della rete natura 2000.

Nel Comune di Palù del Fersina non sono individuati siti di importanza comunitaria.

2. Il quadro di riferimento

Il rapporto con il PUP: strategie territoriali, strategie vocazionali e rapporto ambientale.

Il primo riferimento per la valutazione strategica della variante al PRG di Palù del Fersina è il PUP che ha illustrato nel **Rapporto di valutazione strategica** il processo di piano verificandone i relativi contenuti rispetto agli assi strategici (*identità, sostenibilità integrazione, competitività*), e per ciascuno dei quali ha fornito possibili obiettivi a carattere strategico e linee operative.

Tutti gli indirizzi definiti dal PUP si sono configurati come base per l'elaborazione delle strategie del Piano territoriale di Comunità orientate a fornire elementi e metodo per raggiungere gli obiettivi vocazionali del territorio.

Il PUP, adottato con L.P. 5/2008, trae origine da una visione del Trentino intesa come configurazione ambientale e paesaggistica, sociale e produttiva, verso cui il sistema territoriale provinciale intende evolvere. Il PUP pone alla base della pianificazione i principi di sussidiarietà, sostenibilità, integrazione (tra strumenti e decisioni prese a livelli di governo differenti) e competitività, intesa quale valorizzazione delle risorse territoriali come fattore di attrattività e di connessione tra il locale e il globale. La *vision* del PUP assume come orientamento un'idea di Trentino inteso come un “territorio ove le persone trovano condizioni adeguate per la propria crescita umana, intellettuale e sociale, in un contesto ambientale tendente verso un'eccellenza diffusa e basata, in particolare, sul mantenimento delle identità, sull'elevata competitività, sull'apertura internazionale e sul giusto equilibrio tra valorizzazione delle tradizioni e sviluppo dei fattori di innovatività”. L'articolazione di tale *vision* porta alla definizione dei quattro principi fondativi del PUP, indirizzi strategici individuati come centrali del processo di pianificazione.

Indirizzi strategici del PUP

Indirizzi strategici	Sintesi delle strategie
PUP1 - Identità	Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.
PUP2 - Sostenibilità	Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.
PUP3 - Integrazione	Consolidare l'integrazione del trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.
PUP4 - Competitività	Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività; rafforzare le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

Il PUP, intendendo rispondere alle innovazioni della disciplina urbanistica, ai profondi cambiamenti innescati dalle dinamiche territoriali nonché alla necessaria integrazione del sistema informativo nella pianificazione territoriale, rappresenta il quadro di riferimento che delinea la struttura e gli elementi che devono comporre il PTC ed i PRG.

Il PUP detta la disciplina degli elementi permanenti (invarianti, aree agricole) e delle reti ambientali (aree protette, aree di protezione dei laghi e dei fiumi) e infrastrutturali generali (viabilità provinciale) e orienta l'uso del territorio attraverso le disposizioni per le funzioni di rilievo provinciale (aree produttive, servizi di livello provinciale, aree sciabili) e attraverso le strategie per la pianificazione territoriale.

Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio, il PUP disciplina gli strumenti (Carta di sintesi della pericolosità e Carta delle risorse idriche) che, assieme al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, prefigurano i vincoli e la disciplina cui si devono uniformare i piani urbanistici e i conseguenti interventi edilizi sul territorio.

Per i diversi territori delle Comunità di Valle, il PUP fornisce inoltre un quadro sintetico delle problematiche e delle prospettive da considerare nell'elaborazione delle strategie e

delle azioni dei piani territoriali. Le strategie e le indicazioni generali, contenute nelle schede del PUP, sono articolate in modo specifico per le singole Comunità, ma ciascun territorio è sollecitato a farsi carico, per la parte di competenza, di tutte le strategie, individuando le priorità cui localmente deve rispondere. Infatti, mentre alcune strategie riguardano prospettive generali, altre sono connesse alle scelte e agli indirizzi economico-territoriali del contesto specifico e richiedono di essere sviluppate entro i PTC.

Riguardo alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol, il PUP evidenzia il pregio di un territorio impostato lungo un'importante valle sia sotto il profilo tettonico e paesaggistico sia delle comunicazioni con le regioni limitrofe. Il PUP evidenzia peraltro i rilevanti valori naturali e paesaggistici presenti, rappresentati dai laghi di Levico e di Caldronazzo nonché della Serraia e dall'articolazione morfologica tra il fondovalle, gli altopiani da una parte di Piné e dall'altra della Vigolana e la valle dei Mòcheni. Il contesto presenta infine rilevanti potenzialità, considerato che i servizi e i centri di attrazione, l'economia turistica, quella industriale-artigianale e agricola-zootecnica hanno ruoli significativi, richiedendo però una necessaria integrazione.

2.1 Obiettivi e contenuti principali del PTC

Il processo di pianificazione territoriale che ha caratterizzato il lavoro di redazione del PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol, avviato nel 2011, è stato condotto secondo due precisi riferimenti: attuare la riforma istituzionale che assegna alla Comunità una chiara competenza urbanistica; procedere ad un piano integrato e operativo, redatto sotto la regia del Servizio Urbanistico della Comunità, senza procedere per stralci funzionali separati (fatta eccezione per il piano stralcio del commercio richiesto entro i termini provinciali ed approvato nel 2015).

A seguito della ricognizione sviluppata negli incontri pubblici e *Focus group* (2011/2012), nella fase di elaborazione della Bozza del Documento Preliminare (2012), nel Tavolo di confronto e consultazione (2012) e negli ulteriori incontri di partecipazione (2013), il Documento Preliminare al PTC (approvato il 7 ottobre 2013) e il documento "Criteri e indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale della Comunità" (approvato il 24 febbraio 2014), hanno consentito di esaminare e tracciare un quadro condiviso del territorio, delle politiche e degli interventi recenti, e di estrarre le principali linee di indirizzo strategico su cui impostare l'autovalutazione. Le linee strategiche definite dal PTC sono ricondotte ai seguenti temi territoriali e ambientali:

- *insediamenti e popolazione;*
- *il territorio agricolo e forestale;*
- *il territorio della produzione e del commercio;*
- *il territorio turistico;*
- *il territorio dei servizi;*
- *le abitazioni e l'attività edilizia;*
- *le infrastrutture e le attrezzature territoriali;*
- *il paesaggio e i valori naturalistici;*
- *il capitale sociale e la progettualità locale.*

Il Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol (PTC) è stato adottato in prima battuta dall'Assemblea della Comunità il 30 giugno 2015 con deliberazione n. 18. Il Consiglio della Comunità ha adottato in via definitiva il PTC il 24 luglio 2017 con deliberazione n. 14, successivamente approvato nell'aprile 2019.

Il PTC della Comunità Alta Valsugana e Bersntol integra gli elementi di analisi definiti dal PUP per questo territorio e recepisce i contenuti dell'analisi SWOT del Piano provinciale, riprendendo i contenuti degli "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani" relativamente al territorio dell'Alta Valsugana-Bersntol, definiti dal PUP per quanto attiene punti di forza, debolezza e strategie vocazionali.

Il PTC definisce, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile della Comunità, nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali. Il Piano propone una visione di lungo periodo per l'attuazione delle strategie, precisato nell'arco temporale di venti anni 2015-2035 per i dimensionamenti del Piano, e una verifica quinquennale delle sue previsioni per adattarle ad eventuali scostamenti socio economici rispetto a quanto previsto in questa fase. Il PTC è così inteso come uno strumento di pianificazione resiliente, capace cioè di adattarsi e implementarsi nel tempo nel rispetto delle strategie generali di lungo periodo. Una strategia è l'insieme di obiettivi e azioni per raggiungere un dato fine. L'essere strategico del PTC si riferisce all'idea di territorio che si vuole raggiungere attraverso la proposta di una trasformazione guidata. Il PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol si basa su quattro strategie:

Assi strategici PTC	1	Riscoprire le identità - Il paesaggio come elemento cardine per "riscoprire le identità", da affrontare in tutti i segmenti principali: paesaggi d'acqua e della naturalità, paesaggi agricoli e costruiti, paesaggi identitari, analizzati e descritti nell'inquadramento strutturale del PTC.
	2	Rafforzare la connettività - Rafforzamento della connettività come azione significativa finalizzata alla definizione delle gerarchie di attraversamento, accesso e scambio sul territorio in tema di mobilità e trasporto anche in relazione ai territori limitrofi e alla valorizzazione dei percorsi tematici e di rilevanza turistica già presenti.
	3	Trasformare e qualificare le vocazioni territoriali: integrazione commercio, turismo, produzione e territorio - Lo scenario territoriale può essere trasformato e qualificato con la valorizzazione degli elementi significativi per turismo e commercio, con il rafforzamento delle filiere dei prodotti locali e delle reti dei distretti imprenditoriali e produttivi; significativo pure un approccio sostenibile sui sistemi insediativi composti da sistemi urbani e sistemi delle attrezzature e servizi pubblici.
	4	Promuovere e comunicare: marketing territoriale - Le strategie sopra descritte devono essere promosse e valorizzate tramite un processo di marketing territoriale basato anche su un piano di informazione e comunicazione strategica e sulla riscoperta di un territorio che con le sue valenze e le sue peculiarità può rafforzare la sua appetibilità per lo sviluppo socio economico.

2.2 "Quadro Logico" del PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol

Sulla base dell'accompagnamento alle varie fasi di elaborazione e condivisione del PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol, viene qui costruito il "quadro logico" del piano che descrive le strategie, ovvero i cambiamenti attesi con l'attuazione del piano. Le strategie - inquadrate nelle finalità del piano e nei 4 indirizzi strategici (identità, sostenibilità, integrazione e competitività) individuati dal PUP - corrispondono a 4 assi strategici, 13 temi strategici (paesaggi reali e concettuali), 22 strategie. Infine, il "quadro logico" descrive le azioni coerenti con dette strategie. Nella proposta degli indicatori per il monitoraggio del piano, a queste azioni saranno associati degli indicatori oggettivamente verificabili, ovvero parametri per verificare l'effettiva realizzazione delle azioni previste e per dare conto del raggiungimento delle strategie.

Il "quadro logico" è sistematizzato in forma tabellare, per restituire i contenuti del PTC in modo utile al processo di autovalutazione e per avere una visione globale del piano da esaminare. Ogni elemento (assi e temi strategici, strategie, azioni), entro l'assetto di riferimento individuato, è identificato con un codice univoco ai fini della maggiore chiarezza e immediata comprensione delle tabelle che vanno a comporre la successione delle fasi di valutazione.

Quadro Logico del PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol

Piano	Codice	Descrizione
Finalità PTC		Definire, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo della Comunità, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di sostenibilità e competitività del sistema territoriale, di stretta integrazione tra gli aspetti paesaggistici, insediativi e socio-economici, di valorizzazione delle risorse e delle identità locali, in linea con quanto previsto dal PUP.

Indirizzi strategici PUP	PUP1	Identità - Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.
	PUP2	Sostenibilità - Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.
	PUP3	Integrazione - Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.
	PUP4	Competitività - Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

Assi strategici PTC	1	Riscoprire le identità - Il paesaggio come elemento cardine per "riscoprire le identità", da affrontare in tutti i segmenti principali: paesaggi d'acqua e della natura, paesaggi agricoli e costruiti, paesaggi identitari, analizzati e descritti nell'inquadramento strutturale del PTC.
	2	Rafforzare la connettività - Rafforzamento della connettività come azione significativa finalizzata alla definizione delle gerarchie di attraversamento, accesso e scambio sul territorio in tema di mobilità e trasporto anche in relazione ai territori limitrofi e alla valorizzazione dei percorsi tematici e di rilevanza turistica già presenti.
	3	Trasformare e qualificare le vocazioni territoriali: integrazione commercio, turismo, produzione e territorio - Lo scenario territoriale può essere trasformato e qualificato con la valorizzazione degli elementi significativi per turismo e commercio, con il rafforzamento delle filiere dei prodotti locali e delle reti dei distretti imprenditoriali e produttivi; significativo pure un approccio sostenibile sui sistemi insediativi composti da sistemi urbani e sistemi delle attrezzature e servizi pubblici.
	4	Promuovere e comunicare: marketing territoriale - Le strategie sopra descritte devono essere promosse e valorizzate tramite un processo di <i>marketing</i> territoriale basato anche su un piano di informazione e comunicazione strategica e sulla riscoperta di un territorio che con le sue valenze e le sue peculiarità può rafforzare la sua appetibilità per lo sviluppo socio economico.

Temi strategici PTC	1.1	Paesaggi d'acqua
	1.2	Paesaggi naturalistici e boschivi
	1.3	Paesaggi minerari
	1.4	Paesaggi sostenibili
	1.5	Paesaggi agricoli e pascolivi
	1.6	Paesaggi costruiti
	2.1	Paesaggi della mobilità e delle reti
	3.1	Paesaggi integrati del turismo
	3.2	Paesaggi integrati del commercio
	3.3	Paesaggi integrati dei sistemi produttivi
	3.4	Paesaggi integrati dei sistemi estrattivi e dello scarto
	3.5	Paesaggi integrati del welfare (<i>housing</i> sociale, servizi e attrezzature di interesse sovra comunale)
	4.1	Paesaggio dell'informazione e della comunicazione strategica

Strategie PTC	1.1.1	Migliorare la qualità degli ambienti acquatici con conservazione e recupero della funzionalità ecologica degli alvei e delle fasce riparie garantendo nel contempo la sicurezza idraulica, la continuità dei corridoi ecologici e la qualità delle risorse idriche
	1.1.2	Valorizzare i paesaggi d'acqua
	1.2.1	Valorizzare le valenze degli ambienti naturalistici e forestali
	1.3.1	Valorizzare il patrimonio storico/archeologico e mineralogico
	1.4.1	Ridurre la vulnerabilità del territorio rispetto al rischio idrogeologico e idraulico
	1.5.1	Consolidare la valenza produttiva, aumentare la multifunzionalità e il valore paesaggistico
	1.5.2	Recuperare le aree prative e pascolive in contesti boscati di recente formazione
	1.6.1	Contenere il consumo di suolo, recuperare e riqualificare l'aggregato urbano, densificando i nuclei urbani per conservare la forma urbana rispetto al paesaggio aperto
	1.6.2	Recuperare i manufatti rurali preesistenti e mitigare l'impatto delle strutture agricole necessarie a colture intensive e/o zootechniche
	1.6.3	Rigenerare i manufatti produttivi industriali e artigianali esistenti, e garantire standard elevati di qualità
	2.1.1	Rafforzare il sistema polarità di interscambio e intermodalità gerarchizzando l'attraversamento/accesso alla grande scala
	2.1.2	Completare la rete diffusa nel territorio per l'attraversamento dolce e slow

	3.1.1	Potenziare, diversificare e integrare la risorsa turistica secondo criteri di sostenibilità
	3.2.1	Incrementare la dotazione commerciale esistente, qualificare e diversificare l'offerta e sviluppo del marketing integrato commercio/turismo/territorio (Rif. Stralcio in adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale)
	3.3.1	Avviare un processo di rigenerazione per l'eco-efficienza delle aree produttive
	3.3.2	Valorizzare le identità locali e la competitività territoriale promuovendo filiere e vocazioni secondo la logica a rete, organizzando le aree produttive evitandone la frammentazione
	3.4.1	Rafforzare l'identità del paesaggio scavato come sistema naturalistico
	3.4.2	Limitare il numero dei siti di discarica e assicurare il recupero paesaggistico delle aree di discarica esaurite
	3.5.1	Garantire il diritto all'abitazione delle fasce più deboli della popolazione con particolare riferimento alla "fascia grigia", integrando le politiche di pianificazione territoriale con le politiche sociali
	3.5.2	Garantire la dotazione di servizi e attrezzature territoriali con particolare riferimento alle dotazioni scolastiche e sportive
	4.1.1	Comunicare la visione d'insieme del PTC di metodo, processo, regole
	4.1.2	Vivere e promuovere il territorio, le opportunità, la qualità

Piano	Codice	Descrizione
Azioni PTC	1.1.1 a	Delimitare le aree di protezione fluviale tenuto anche dei criteri del PGUAP e individuando tre distinte tipologie: <ul style="list-style-type: none"> - area funzionalità ecologica elevata (conservazione) - area a funzionalità ecologica compromessa primariamente recuperabile (recupero) - area a funzionalità ecologica compromessa secondariamente recuperabile (recupero)
	1.1.1 b	Delimitare gli ambiti ecologici lacustri individuando tre distinte tipologie: <ul style="list-style-type: none"> - ambiti ecologici lacustri a funzionalità ecologica elevata (conservazione) - ambiti a funzionalità ecologica compromessa primariamente recuperabili (recupero) - ambiti a funzionalità ecologica compromessa secondariamente recuperabili (recupero)
	1.1.1 c	Ripristinare la funzione idraulica degli alvei fluviali, intesi anche come aree di espansione spontanea dei corsi d'acqua in fase di piena con fini di generale sicurezza idraulica del territorio
	1.1.2 a	Definire linee di indirizzo per un'attenta gestione e progettazione dei manufatti funzionalmente connessi ai corpi idrici e agli elementi morfologici a essi riferibili (cascate, spiagge, forre) attraverso definizione di: <ul style="list-style-type: none"> - ambiti fluviali paesaggistici - ambiti lacustri paesaggistici - aree di protezione dei laghi (area di piano attuativo fascia lago attuabile per stralci all'interno di una strategia complessiva)
	1.2.1 a	Approfondire le indicazioni del PUP rispetto alle reti ecologiche e ambientali con l'individuazione di aree di interesse floro-vegetazionale e faunistico
	1.2.1 b	Attivare una rete di riserve (ai sensi della L.P. 11/2007) per la gestione dei siti di rilevanza naturalistica
	1.2.1 c	Valutare preliminarmente le aree boschive di pregio sotto gli aspetti, produttivo, naturalistico e turistico ai fini del futuro Piano Forestale e Montano della PAT
	1.2.1 d	Definire criteri per l'adeguamento delle linee di indirizzo provinciale in tema selvicoltura naturalistica
	1.2.1 e	Promuovere uno studio dedicato alla raccolta dati e al monitoraggio delle risorse di biomassa della Comunità per un piano dedicato alla filiera foresta-legno
	1.3.1 a	Tutelare e valorizzare le aree termali (Sant'Orsola e Vetriolo) e le acque minerali (Vetriolo, Levico Casara)
	1.3.1 b	Approfondire e integrare le invarianti sviluppandole nel senso della conoscenza e della valorizzazione del bene naturale (aree mineralerie Calceranica, Argentario, valle dei Mòcheni)
	1.3.1 c	Valorizzare le antiche attività estrattive attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei criteri di tutela del patrimonio (tutela archeologica dei siti); - creazione di uno strumento conoscitivo finalizzato all'orientamento delle azioni di valorizzazione (musealizzazione di alcuni siti e istituzione di itinerari); - creazione del museo virtuale del distretto minerario dell'Alta Valsugana e Bersntol; - promozione del progetto di candidatura del Lagorai Cima d'Asta a Geopark (European Geoparks Network, EGN)
	1.4.1 a	Definire indirizzi per la pianificazione d'interventi di valorizzazione nella gola del Centa e il lungo lago di Caldonazzo in coerenza e senza prevedere strutture in aree vulnerabili
	1.4.1 b	Evitare attività di trasformazione urbanistica e edilizia nelle aree a elevata pericolosità geologica (in particolare Mòcheni, val del Centa, Panarotta-Vetriolo)
	1.5.1 a	Verificare la perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio, e contestuale individuazione delle aree a valenza: <ul style="list-style-type: none"> - produttiva - paesaggistica - ecologica - marginale
	1.5.1 b	Recuperare le zone agricole di bordo e/o rimboschite di potenziale uso agricolo, della diversità culturale e dell'integrazione con il turismo
	1.5.1 c	Mitigare gli impatti generati dalle colture protette e dall'agricoltura intensiva e sviluppo di forme di produzione agro-zootecnica estensiva con riduzione del carico zootecnico

	1.5.2 a	Recuperare le zone prative e pascolive marginali e/o rimboschite (approfondimento futuro con un piano malghe)
	1.6.1 a	Verificare le aree pianificate non ancora attuate, fornendo indicazioni per le previsioni urbanistiche future per il riequilibrio territoriale
	1.6.1 b	Definire linee guida per la riqualificazione gli spazi pubblici dei sistemi delle infrastrutture e dell'edificato attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - interpretazione dell'architettura tradizionale alpina - l'armonizzazione del costruito nel paesaggio - integrare architettura e tecnologia - riuso dell'edificato e recuperare gli insediamenti storici
	1.6.1 c	Mantenere l'integrità delle aree e del verde agricolo attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - attenta localizzazione in rapporto con le infrastrutture esistenti, limitando nuove infrastrutture - attenta composizione in rapporto con la morfologia del terreno - accorpamento dei manufatti della stessa azienda, raggruppamento delle aziende, sovrapposizione delle funzioni - preservare le aree "periurbane", utilizzando lo spazio rurale in funzione di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani - promuovere l'applicazione dei principi dell'ecologia del paesaggio per la valorizzazione, manutenzione e riordino delle aree rurali
	1.6.2 a	Definire linee guida atte a indirizzare la progettazione in modo da garantire l'integrazione dei manufatti produttivi agricoli nel paesaggio: <ul style="list-style-type: none"> - valutare il rapporto con il contesto (forme, dimensioni, allineamenti, tipologie, materiali, colori) - spazi esterni (elementi strutturanti, manufatti accessori, parcheggi, aree di stoccaggio, pavimentazioni esterne drenanti) - qualità architettonica adeguata con materiali e colori naturali coerenti con il contesto - prevedere, ove possibile, interventi reversibili - integrare gli impianti energetici con il manufatto
	1.6.2 b	Sostenere le aziende "multifunzionali" (agriturismo, fattoria didattica, albergo diffuso, ecc.), compatibilmente con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi
	1.6.3 a	Definire linee guida atte a indirizzare la rigenerazione e la progettazione attenta, sostenibile e integrata, dei sistemi: <ul style="list-style-type: none"> - dei trasporti e della mobilità sostenibile - urbanistico e territoriale - dei bordi e dell'inserimento nel paesaggio - della qualità dell'edificato e dello spazio aperto
	2.1.1 a	Consolidare e potenziare l'asse viario della Valsugana Valutazione delle opportunità e delle criticità legate alla realizzazione del tunnel sotto il colle di Tenna
	2.1.1 b	Sviluppare le potenzialità della linea ferroviaria della Valsugana per la mobilità delle persone e delle merci soprattutto in direzione dei centri maggiori e di Trento prevedendo l'elettrificazione e il suo inserimento in una rete di intermodalità per l'integrazione e lo sviluppo della mobilità sostenibile
	2.1.1 c	Potenziare e razionalizzare gli svincoli Levico Borba, Levico Lago, Pergine e Cirè
	2.1.1 d	Integrare infrastrutture mobilità e paesaggio come vetrina per le vocazioni del territorio
	2.1.2 a	Sviluppare e potenziare la rete pedonale e ciclabile in un'ottica multifunzione
	2.1.2 b	Potenziare e estendere la rete ciclo-escursionistica/turistica e tematizzazione dei percorsi per la narrazione del paesaggio
	2.1.2 c	Potenziare il sistema di stazioni del <i>bike sharing</i> elettrico e loro configurazione in una rete diffusa e dedicata alla mobilità di residenti e turisti
	3.1.1 a	Valorizzare le forme di turismo di qualità a basso impatto ambientale, diversificando l'offerta turistica integrandola con quella commercia e riqualificando le strutture e offerte ricettive più datate
	3.1.1 b	Promuovere forme di offerta che favoriscano il prolungamento della stagione turistica anche attraverso azioni di marketing territoriale
	3.1.1 c	Valorizzare le potenzialità turistiche dell'ambito montano della Panarotta (impianti sciistici e le piste fondo), le terme di Levico e Vetrolo e dei laghi, secondo un approccio a 360 gradi (benessere, salute, agrifood e enogastronomia, escursionismo di media e alta montagna, malghe, rifugi, baite, peculiarità geologiche, ecc.)
	3.2.1 a	Valorizzare e completare l'offerta commerciale esistente con particolare riferimento all'offerta commerciale dei centri storici
	3.2.1 b	Valorizzare e completare l'offerta commerciale negli ambiti periurbani e nei poli del commercio esistenti e consolidati
	3.2.1 c	Definire linee guida per la valorizzazione delle "filiere diffuse nel territorio", riguardanti il sistema di aziende agricole, agriturismi, malghe che esercitano produzione, promozione e vendita dei prodotti agroalimentari
	3.2.1 d	Individuare dieci edifici da recuperare per un uso multifunzionale
	3.2.1 e	Declassare l'area secondaria produttiva provinciale denominata Valle e sita in comune di Calceranica
	3.3.1 a	Riperimetrare le aree produttive provinciali e individuare le aree produttive strategiche da ri-polarizzare, rafforzare e completare con la promozione di Progetti d'area unitari (masterplan) per la rigenerazione urbana sostenibile
	3.3.1 b	Definire linee guida per le aree produttive paesaggisticamente e ecologicamente attrezzate per ciascuna

	delle aree produttive strategiche sono prodotte schede di azione strategica per la loro rigenerazione urbana sostenibile relative alle seguenti dimensioni: <ul style="list-style-type: none"> - logistica - insediamento - integrazione paesaggistica - qualità architettonica - qualità dello spazio aperto - sostenibilità ambientale - gestione unitaria
3.3.2 a	Promuovere politiche concertate di offerta e concentrazione delle aree produttive a livello di ambito territoriale sovracomunale (concertazione, co-pianificazione, perequazione)
3.3.2 b	Sviluppare un sistema multipolare, diversificato, specializzato, interconnesso, attraverso reti della conoscenza, dell'innovazione, della formazione (tra cui la recente attivazione degli incubatori, trasmissione dei saperi e delle attività, ecc.)
3.3.2 c	Monitorare l'evoluzione degli scenari economico-produttivi e l'attuazione del PTC anche attraverso un Osservatorio territoriale dedicato, una banca-dati delle opportunità a supporto degli "incubatori artigiani"
3.4.1 a	Definire linee guida per la gestione e lo sviluppo del "distretto del porfido" attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - aggregazione per consorzi estrattivi/lavorazione e vendita - coltivazione razionale per progetti progressivi, preventivi, temporanei e rigenerazione siti dismessi - variante quiescente per utilizzi temporanei siti estrattivi in stand-by - ottimizzare filiera produttiva per una razionale collocazione degli impianti di lavorazione e valorizzazione - valorizzazione rete escursionistica/ambientale del "distretto del porfido" - aggiornamento osservatorio paesaggio "scavato" tramite rilevazione fotografica ripetuta - attuazione progetti pilota/<i>best practices</i>
3.4.2 a	Programmare la revisione completa del piano di smaltimento rifiuti speciali della Comunità per: <ul style="list-style-type: none"> - incentivare le politiche di recupero dei materiali di scarto - migliorare l'efficienza del ciclo dei rifiuti - sviluppare la capacità tecnica delle imprese locali per il recupero - riorganizzare il sistema esistente frammentato e distribuire le aree nel territorio secondo una logica si sito unitario a scala territoriale di facile accessibilità e in posizione baricentrica, capace di farsi caso pilota-buona pratica per il riciclo materiali (riferimento territoriale di sostenibilità)
3.5.1 a	Promuovere politiche concertate di offerta residenziale a livello di ambito sovra comunale secondo le linee guida per il dimensionamento residenziale pubblico (riduzione di nuova edificazione per tempo libero e vacanze, concentrazione delle iniziative edilizie per rispondere al fabbisogno residenziale primario e sociale stimolando prevalentemente il riutilizzo delle strutture esistenti)
3.5.1 b	Integrare edilizia pubblica e agevolata, con attenzione alle nuove tipologie di <i>housing</i> sociale allo scopo di rispondere alla "fascia grigia" della popolazione, attraverso l'azione congiunta di attori pubblici e privati nell'ambito dell' <i>housing</i> sociale
3.5.1 c	Integrare il recupero (ri-uso, ri-ciclo, ri-qualificazione) e la nuova costruzione, allo scopo di promuovere la rigenerazione urbana sostenibile attraverso il miglioramento della gestione dell'uso del territorio e il minor consumo di suolo possibile, la valorizzazione del tessuto urbano e socio-economico locale, la riduzione del disagio abitativo.
3.5.1 d	Costituire l'Osservatorio sul sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo (banca-dati integrata, accessibile e periodicamente aggiornata) per indirizzare e monitorare periodicamente l'attuazione del PTC
3.5.2 a	Riqualificare e razionalizzare i servizi esistenti, potenziare il sistema delle aree a destinazione scolastica e individuare poli strategici legati al tema sportivo
3.5.2 b	Potenziare l'offerta territoriale dedicata alla pratica sportiva all'aperto
4.1.1 a	Introdurre modalità innovative per un attento monitoraggio e verifica periodiche (ogni 5 anni) delle previsioni del PTC garantendo la sua adattabilità e eventuali correttivi in itinere in linea con l'evoluzione delle esigenze socio-economiche
4.1.1 b	Comunicare periodicamente per il coinvolgimento sugli obiettivi e i contenuti del PTC, verso il cittadino e tutti gli attori interessati, promuovendo forme di partecipazione in itinere nell'attuazione del PTC
4.1.2 a	Dare visibilità alle opportunità con un'offerta informativa dedicata e evidenziare le vocazioni e le identità del territorio

Sostenibilità	Condizioni di base
Funzionamento ottimale del PTC rispetto alle finalità del PUP. Collaborazione e raccordo tra gli enti della Provincia e gli enti locali facenti parte della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.	Ruolo della Provincia di consulente rispetto ai processi di sviluppo territoriale. Implementazione del SI-PTC come strumento di gestione e organizzazione dei dati territoriali della Comunità in raccordo con il SIAT provinciale e i SI-Comuni.

3. Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del Piano

La presente variante nasce dalle esigenze di aggiornamento dello strumento urbanistico per adeguarlo alle molteplici modifiche normative introdotte a livello provinciale in materia urbanistica ed edilizia ed aggiornarlo alla situazione in atto sul territorio ed alle sue dinamiche rispondendo anche alle istanze della popolazione.

Punto focale degli obiettivi della variante è aumentare il grado d'attrattività del territorio comunale, da perseguire con elevati livelli di sostenibilità e competitività delle attività insediate, attraverso strategie fondate principalmente sulla valorizzazione delle risorse e delle identità locali. L'intento è quello di discostarsi definitivamente da quelle dinamiche che hanno condizionato negativamente il passato, portando al calo della popolazione della seconda metà del secolo scorso, e ribadire la linea tracciata dal PUC, attualizzandone gli indirizzi e criteri di programmazione urbanistica con le dovute integrazioni e correzioni. Questo progetto di attualizzazione del PRG vuole e deve essere conforme con la legislazione provinciale vigente nonché coerente con gli orientamenti strategici del PTC.

Come accennato, il processo di pianificazione del PTC è stato orientato ai principi contenuti nell'accordo-quadro di programma ossia: identità, sostenibilità, integrazione e competitività. Secondo questi principi le strategie del PTC maggiormente considerate nello studio della presente variante sono state quelle che tendono a:

- *tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e storico culturale;*
- *promuovere la tutela del paesaggio secondo progetti che stimolino il senso di appartenenza e di responsabilità delle comunità locali;*
- *adeguare il sistema insediativo alle nuove esigenze, evitando il consumo di suolo e recuperando l'edificato esistente, con valutazioni che tengano conto del fenomeno dello spopolamento e del modello insediativo esistente nei territori di montagna;*
- *creare le condizioni per l'integrazione del territorio nel più ampio sistema territoriale mediante il miglioramento delle connessioni infrastrutturali;*
- *stimolare il recupero delle aree agricole abbandonate;*
- *creare le condizioni per la promozione di attività economiche innovative e compatibili con l'ambiente;*
- *valorizzare le opportunità turistiche presenti e fare emergere quelle inespresse del territorio favorendo l'integrazione con le attività agricole.*

Il progetto di variante intende concretizzare tali strategie su varie linee operative/azioni tra le quali principalmente:

- a) il recupero del patrimonio edilizio tradizionale montano, con una rivisitazione complessiva della situazione vigente. Questa componente di piano è intesa come elemento di sviluppo finalizzato ad evidenziare il valore storico-culturale dei manufatti censiti, attraverso l'analisi delle caratteristiche tipologico-costruttive e destinazioni d'uso e l'indagine dei loro legami con l'evoluzione socio-economica del passato e con l'ambiente naturale, riscoprendo le modalità di lavorazione e messa in opera di materiali tradizionali come la pietra e il legno stimolando lo sviluppo di attività economiche che mobilitino energie e competenze locali ed allo stesso tempo favorire il recupero a fini abitativi di costruzione non più in grado di assolvere funzioni agricole.
- b) il recupero degli insediamenti storici, sia perimetrali che a carattere sparso, con l'individuazione degli "edifici storici sparsi" provvedendo al censimento tramite schedatura di tutti gli edifici esistenti sul territorio comunale che conservano caratteristiche tipologiche storico-tradizionali.
- c) la revisione del sistema insediativo, assecondando, per quanto possibile, le richieste puntuali della popolazione, sia con lo stralcio di aree edificabili che con qualche nuova

previsione. Ciò a completamento ed integrazione di una capacità insediativa di piano comunque sovradimensionata ed improntata prioritariamente all'utilizzo dell'edificato esistente, nell'intento di diversificare al massimo l'offerta edificatoria e scongiurare lo spopolamento del territorio comunale.

- d) l'aggiornamento delle aree per attrezzature e servizi pubblici presenti nel PRG vigente, che comporta la definizione di due nuove previsioni significative dal punto di vista turistico-culturale.
- e) l'aggiornamento e revisione delle aree agrosilvopastorali al fine di migliorare il paesaggio ed incrementare la biodiversità dell'ambiente rurale, stimolando il recupero e la coltivazione dei fondi. Come accennato in premessa, la variante adegua il sistema delle aree agricole alle previsioni del PUP, come approfondite dal PTC recentemente adottato. Quest'operazione ha comportato una serie di modifiche rispetto al piano vigente che coinvolge l'intero territorio comunale.
- f) il recepimento degli ambiti fluviali del sistema idrografico sviluppati lungo il corso del torrente Fersina, al fine di salvaguardare "alla fonte" il corso d'acqua quale bene fondamentale per la tutela dell'ambiente.

Nelle pagine successive si analizzeranno gli obiettivi della variante sia per quanto riguarda le azioni di carattere generale (quali normative e cartografiche), che per quanto concerne specifici interventi sul territorio.

Sulla base di tali obiettivi e delle strategie definite da PUP e PTC per il territorio di Palù del Fersina la presente relazione valuterà di conseguenza il grado di **coerenza interna e di coerenza esterna** delle varianti introdotte dal PRG.

3.1 I contenuti della variante

Le modifiche sostanziali introdotte dalla variante al PRG riguardano:

Modifica della cartografia di base. La Provincia, con delibera n. 1227 dd. 22.07.2016, ha provveduto all' *"Approvazione delle specificazioni tecniche per l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali nell'ambito del Sistema Informativo Ambientale e Territoriale (SIAT) e nel sistema software per la gestione dei piani urbanistici (GPU) della Provincia Autonoma di Trento ai fini dell'uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio"*.

Tale quadro disciplinare riprende la linea tracciata precedentemente dalla Del. G.P. n. 2129 dd. 22.08.2008, ai sensi dell'art. 9 della L.P. 1/2008, integrandola in particolare con il sistema software per la gestione dei piani urbanistici GPU.

I comuni e le comunità di valle devono pertanto, in caso di elaborazione degli strumenti urbanistici di loro competenza, attenersi alle suddette specificazioni tecniche quale insieme di regole e di linee guida fondamentali per attuare un corretto recepimento ed interscambio dei dati e delle informazioni secondo modalità e procedure standard.

I contenuti del piano, come richiesto dalla deliberazione della Giunta provinciale, sono stati rappresentati facendo riferimento alle voci, alla grafia ed ai simboli previsti nella legenda standard elaborata dalla provincia nonché ai relativi codici informativi, mediante l'utilizzo del software "Qgis".

Sulla carta catastale aggiornata sono state riportate le destinazioni urbanistiche previste sul territorio comunale con dati georeferenziati e le simbologie adottate nelle specificazioni tecniche, sia per quanto riguarda le zonizzazioni "complementari" e "compatibili" che l'insieme degli ulteriori vincoli.

La cartografia di piano è stata aggiornata con la ridefinizione dei perimetri tra aree boschive ed agricole in coerenza con il PUP e quanto ripreso dal PTC.

Adeguamento generale della normativa alle recenti disposizioni provinciali contenute nel Codice dell'urbanistica con particolare riferimento alle novità introdotte dalla legge urbanistica provinciale L.P. 15/2015 e relativi provvedimenti attuativi, dal Piano urbanistico provinciale – P.U.P. (L.P. 5/2008) e dal nuovo Regolamento urbanistico – edilizio provinciale (Decreto del Presidente della Provincia del 19.05.2017 n.8-61/Leg).

Le norme di piano sono state affiancate da uno specifico elaborato denominato *"Prontuario delle tipologie edilizie e degli interventi relativi agli insediamenti storici ed al patrimonio edilizio tradizionale montano"* che sviluppa la tematica della tutela del patrimonio edilizio esistente di valore storico-tradizionale.

Adeguamento alla carta di sintesi della pericolosità

Con delibera della Giunta provinciale n. 1317 di data 04.09.2020 è stata approvata la *"Carta di sintesi della pericolosità"*. La variante è stata verificata pertanto anche sulla base dei contenuti di tale disciplina provinciale, con l'aiuto di appositi elaborati di raffronto e relative tabelle riportanti i dati significativi, apportando alle scelte urbanistiche le dovute modifiche.

Insediamenti storici, edifici storici sparsi, patrimonio edilizio tradizionale

Al fine di regolamentare in modo appropriato il patrimonio storico-tradizionale presente sul territorio comunale, ogni fabbricato classificato come edificio storico, sia perimetrato che a carattere sparso, o come patrimonio edilizio tradizionale montano è stato oggetto di schedatura. L'elemento minimo di riferimento di ogni scheda tecnica è l'unità edilizia, quale entità organica definita dalla L.P. 15/2015. Secondo quanto stabilito nella Del.G.P. 1227/2016 le schede hanno numerazione progressiva univoca e nomenclatura distinta per classi di edifici. E' fatta eccezione per le schede relative agli insediamenti storici perimetrati, le quali sono state mantenute invariate.

Viabilità

Con la variante è stata svolta inoltre un'attenta ricognizione del sistema della viabilità locale, rettificando in cartografia la collocazione dei tracciati stradali esistenti ed inserendo quelli di progetto. Non si introducono comunque previsioni significative se non alcuni tratti di viabilità locale a servizio del contesto agricolo rurale.

Sistema delle aree agricole e boschive

La variante adegua il sistema delle aree agricole alle previsioni del PUP, come approfondite dal PTC in fase di approvazione. Quest'operazione ha comportato una serie di modifiche rispetto al piano vigente che coinvolge l'intero territorio comunale, recependo le *"aree agricole"* del PUP (non sono individuate aree agricole di pregio) e definendo le aree agricole residuali di rilevanza locale.

L'adeguamento normativo alla disciplina del PUP definita nell'art. 37 delle relative norme di attuazione ha comportato la reimpostazione delle norme di PRG ma senza stravolgimenti nei contenuti delle disposizioni vigenti, già improntate alla salvaguardia del suolo agricolo.

Sistema insediativo – le zone residenziali, le zone miste rurali (ex zone agricole speciali)

La variante non ha stravolto il sistema degli insediamenti abitativi, in particolare rappresentati da zone residenziali di completamento, zone di nuova espansione e, a specifiche condizioni, da zone agricole speciali che vengono ridefinite *"zone miste rurali"*. Queste ultime sono edificabili a determinate condizioni, ed in particolare rivolte ai residenti. Negli ultimi anni si è perso sensibilmente l'interesse per queste aree- precedentemente denominate zone agricole speciali.

3.2 Ambiti di trasformazione – Interventi significativi

La proposta di variante al PRG di Palù del Fersina contempla oltre alle azioni in termini generali sopra descritte, anche alcuni cambi di destinazione urbanistica in prossimità degli ambiti territoriali più rilevanti. Sono modifiche di carattere eterogeneo che non snaturano gli obiettivi principali del Piano, non alterano in maniera rilevante il contesto territoriale e sono conseguenti a quanto sopra sinteticamente schematizzato e meglio descritto nella relazione illustrativa.

Per una lettura più semplice delle modifiche apportate al Piano si analizzano le aree più significative del territorio di Palù del Fersina, suddividendolo per ambiti, individuati in base alla localizzazione degli insediamenti principali.

Per ognuno di essi saranno descritti i criteri che hanno portato a determinate previsioni, evidenziando comunque che le stesse non producono alterazioni rilevanti del contesto. Tutte le varianti infatti sono state verificate e calibrate sul territorio secondo le reali esigenze degli interventi ed in modo da garantire debita considerazione della sostenibilità ambientale.

1) Ambito di trasformazione Lenzer – Steffener

Sintesi

Il contesto delle località Lenzer e Steffener rappresenta il nucleo principale di Palù del Fersina, sede anche del municipio e dei principali servizi.

La variante focalizza le modifiche più significative sulla vasta area di lottizzazione residenziale del Piano vigente. In merito alla previsione della variante preliminare è pervenuta un'osservazione da parte del proprietario di un'ampia area compresa nel perimetro di lottizzazione con richiesta di stralcio della previsione di piano attuativo e ripristino parziale dell'area a destinazione residenziale. In accoglimento parziale dell'osservazione è stata effettuata una ridefinizione dell'area residenziale mantenendo la previsione di piano attuativo. L'area nel suo complesso è stata destinata in forma omogenea ad area residenziale di completamento prevedendo una percentuale in cessione gratuita al Comune di area con destinazione a verde pubblico, parcheggio pubblico di progetto e viabilità locale di progetto. Gli interventi e le modalità di attuazione delle aree interne al piano di lottizzazione sono disciplinate dall'art.56 delle N.d.A.

Indicazioni generali per il miglioramento delle previsioni (riduzione delle criticità), verifica della coerenza.

Gli interventi proposti non alterano gli aspetti paesaggistici del sito, considerato il principale centro gravitazionale del Comune, e non determinano effetti rilevanti sull'ambiente. Non sono previste ulteriori reti tecnologiche.

Le previsioni dell'intero contesto sono coerenti con le previsioni del PUP non insistendo in aree agricole del PUP; risultano coerenti inoltre con quanto previsto dal PTC.

2) Ambito di trasformazione Simeter - Turel

Sintesi

Il contesto di riferimento è prossimo al nucleo principale di Palù del Fersina descritto in precedenza.

La variante non impone modifiche significative al contesto urbanistico ma piuttosto conferma il criterio di ridimensionamento delle zone a destinazione prevalentemente residenziale con la revisione dei perimetri delle zone di completamento e lo stralcio di alcune superfici inedificate. Nella parte ovest viene stralciata l'area a parcheggio, trasformandola, assieme alla superficie residenziale circostante, in zona mista rurale. A monte della strada provinciale viene anche individuata una nuova zona mista rurale all'interno di un'area agricola del PUP e del PTC, finalizzata alla realizzazione di una residenza primaria.

Indicazioni generali per il miglioramento delle previsioni (riduzione delle criticità), verifica della coerenza.

Gli interventi proposti non alterano gli aspetti paesaggistici del sito e non determinano effetti rilevanti sull'ambiente. Non sono previste nuove reti tecnologiche e nuovi allacciamenti.

Le previsioni dell'intero contesto sono coerenti con le previsioni del PUP; l'unica interferenza con aree agricole del PUP è determinata dal nuovo lotto di zona mista rurale. Tale lotto è situato all'estremità della zona agricola, in continuità con l'edificato esistente costituito da due edifici neo-classificati come storici sparsi. Le previsioni risultano coerenti anche con quanto previsto dal PTC.

3) Ambito di trasformazione Toler

Sintesi

Il contesto di riferimento è l'area ad est dell'abitato principale di Palù del Fersina, alla quale il Piano declina la funzione sportivo-ricreativa e quella produttiva. La variante non propone modifiche significative, ma imprime una rivisitazione alla zonizzazione vigente nella prospettiva di sviluppo economico-sociale sostenibile. In primo luogo viene stralciata l'indicazione relativa alla discarica d'inerti prevista nel vecchio Piano comprensoriale di smaltimento rifiuti. Viene pure stralciata l'area vigente con funzione di sosta per autocaravan; al suo posto viene individuata una nuova zona per impianti agricoli-ittici. La variante propone inoltre la destinazione a verde pubblico-parco su una fascia di terreno lungo l'argine destro del torrente Fersina. L'individuazione di tale fascia determina l'arretramento dal corso d'acqua della zona produttiva del settore secondario e dell'area a parcheggio già previsti nel Piano vigente. La zona produttiva, finora inutilizzata, è finalizzata all'insediamento di attività artigianali nell'ottica di sviluppo economico-occupazionale della popolazione residente, mentre la zona a parcheggio è rivolta ad incrementare la funzione di servizio all'escursionismo montano, limitando nel contempo il traffico veicolare all'interno del centro abitato.

Indicazioni generali per il miglioramento delle previsioni (riduzione delle criticità), verifica della coerenza.

Gli interventi proposti non alterano gli aspetti paesaggistici del sito e non determinano effetti rilevanti sull'ambiente. In particolare la nuova attività di itticolatura insediabile con la nuova previsione urbanistica si colloca coerentemente nel contesto fluviale del Torrente Fersina, esaltandone le diverse peculiarità.

Sono previste reti tecnologiche ed allacciamenti di limitata entità.

Le previsioni dell'intero contesto sono coerenti con le previsioni del PUP, intervenendo in minima parte in area agricola del PUP con un'attività ad essa compatibile, e risultano coerenti inoltre con quanto previsto dal PTC.

4) Ambito di trasformazione Knoppn

Sintesi

Il contesto di riferimento è posto a valle dell'abitato principale di Palù del Fersina. L'area è condizionata dalla strada provinciale e relativo viadotto di collegamento con il territorio di Fierozzo.

La variante non impone modifiche significative al contesto urbanistico ma piuttosto conferma il criterio di ridimensionamento delle zone a destinazione prevalentemente residenziale. In prossimità dell'insediamento storico vengono stralciate due aree agricole speciali (ora miste rurali) ed un'area a parcheggio. A monte della strada provinciale viene previsto uno specifico riferimento normativo puntuale per due edifici esistenti al fine di incentivare gli interventi di recupero degli edifici; possono formare oggetto degli interventi di cui all'art. 77, comma 1, lett. f) e comma 2 della L.P. 15/2015 e di realizzazione dell'ampliamento della Sun fino al 20% per garantirne la funzionalità (art. 63 c. 10 delle N.d.A.)..

Indicazioni generali per il miglioramento delle previsioni (riduzione delle criticità), verifica della coerenza.

Gli interventi proposti non alterano gli aspetti paesaggistici del sito e non determinano effetti rilevanti sull'ambiente. Non sono previste nuove reti tecnologiche e nuovi allacciamenti.

Le previsioni dell'intero contesto sono coerenti e con le previsioni del PUP e risultano coerenti con quanto previsto dal PTC.

5) Ambito di trasformazione Batister

Sintesi

Il contesto di riferimento è caratterizzato dall'insediamento storico denominato Batister e dalle aree agricole del PUP circostanti.

La variante non impone modifiche significative al contesto urbanistico ma piuttosto conferma il criterio di ridimensionamento delle zone a destinazione residenziale. La zona di nuova espansione viene eliminata, convertendo in zona residenziale di completamento parte della superficie recentemente edificata e attribuendo la destinazione agricola alla parte rimanente. In questo contesto viene individuata una nuova zona a parcheggio. Nel contempo viene ridimensionata un'altra area con la medesima destinazione. Ad ovest dell'insediamento storico vengono individuate due nuove zone miste rurali all'interno di un'area agricola del PUP e del PTC. Una è di dimensioni ridotte e compensa lo stralcio di una superficie analoga (agricola speciale), individuata nel piano vigente sul lotto attiguo. Tale destinazione insediativa è stata richiesta per consentire l'edificazione di un manufatto accessorio/pertinenziale di un edificio ricadente all'interno dell'insediamento storico. L'altra zona di nuovo inserimento è stata eccezionalmente individuata per rispondere a comprovate esigenze abitative di prima casa.

Indicazioni generali per il miglioramento delle previsioni (riduzione delle criticità), verifica della coerenza.

Gli interventi proposti non alterano gli aspetti paesaggistici del sito e non determinano effetti rilevanti sull'ambiente. Non sono previste nuove reti tecnologiche e nuovi allacciamenti.

Le previsioni dell'intero contesto sono coerenti con le previsioni del PUP e risultano coerenti con quanto previsto dal PTC.

6) Ambito di trasformazione Vrottn

Sintesi

Il contesto di riferimento corrisponde all'estremità est del territorio urbanizzato di Palù del Fersina, punto di partenza di innumerevoli itinerari turistici sul territorio d'alta quota del Comune e del massiccio del Lagorai.

La variante propone due nuove aree interconnesse tra loro aventi destinazione di zona a servizio dell'escursionismo montano e zona a verde pubblico. Queste zone sono di modeste dimensioni e si collocano nell'area sovrastante i parcheggi esistenti nella località, già individuati nel Piano vigente con finalità di supporto all'escursionismo montano. Nella zona a servizio dell'escursionismo montano è prevista la realizzazione di una o più casette in legno da destinare alla promozione turistica, con presidio informativo, esposizione e vendita di prodotti locali e servizio bar. Viene inoltre inserita nell'area a parcheggio esistente una piccola area destinata a zona di servizio dell'escursionismo montano.

Indicazioni generali per il miglioramento delle previsioni (riduzione delle criticità), verifica della coerenza.

Gli interventi proposti non alterano gli aspetti paesaggistici del sito e non determinano effetti rilevanti sull'ambiente. Sono previste reti tecnologiche ed allacciamenti di limitata entità.

Le previsioni dell'intero contesto sono coerenti con le previsioni del PUP, intervenendo in area agricola del PUP per finalità pubbliche. La loro collocazione risulta la più idonea per qualificare l'offerta turistica del territorio comunale. Il loro inserimento all'interno di un tornante della viabilità comunale, a breve distanza dagli edifici esistenti della località Vrottn, limita l'impatto sull'ambiente circostante. Le previsioni risultano coerenti inoltre con le azioni strategiche indicate dal PTC.

ciclopedonale d'alta quota.

4. La valutazione delle azioni per attuare le strategie

4.1 Analisi della coerenza

Come accennato nei paragrafi introduttivi della presente relazione, la valutazione delle strategie del PRG di Palù del Fersina è costituita dalla valutazione delle stesse azioni di Piano analizzate rispetto al PUP ed in particolare rispetto agli indirizzi strategici (identità, sostenibilità, integrazione, competitività) nonché alle strategie territoriali per l'Alta Valsugana, rispetto al PTC. Pertanto obiettivo della presente fase di valutazione è quello di assicurare la rispondenza delle azioni alle strategie individuate assicurando coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

4.2 Verifica della coerenza interna PRG

Per quanto concerne la verifica di coerenza interna, si evidenzia che il PRG di Palù del Fersina è stato approvato nel 2008 ed ha compreso l'aggiornamento/modifica dell'apparato cartografico e normativo, senza di fatto alterare nella sostanza i contenuti del Piano pre-vigente.

In termini generali sono rimasti confermati gli obiettivi del Piano approvato nel 2008 come miglioramento della qualità del territorio urbanizzato e aperto.

Questi i contenuti principali del vigente strumento urbanistico comunale rispetto ai quali la variante in atto è assolutamente coerente considerato che interviene in maniera limitata sul sistema di pianificazione vigente.

4.3 Verifica di coerenza esterna PTC - PUP

Visto il quadro generale delineato dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, PUP e PTC, si prende atto che la variante introduce azioni puntuali sul territorio che riguardano aree di limitate o medie dimensioni per le quali si provvede sostanzialmente allo stralcio di previsioni insediative o la loro modifica, e che quindi non si rilevano interferenze delle varianti con zone sensibili o situazioni critiche sotto il profilo ambientale o culturale.

Le aree interessate si contraddistinguono prevalentemente per il mantenimento di condizioni di naturalità rilevate anche dall'uso agricolo o prativo attuale. Di fatto non si rilevano incoerenze o contrasti generati dall'attuazione della variante e quindi una ampia coerenza con gli obiettivi di contenimento dell'uso di suolo e di conservazione dei paesaggi esistenti.

Si tiene conto che la variante viene redatta anche nel rispetto della legge urbanistica provinciale 15/2015.

In sostanza l'attuazione della variante non influenza in alcun modo i piani sovraordinati al PRG; di fatto gli effetti prodotti dalla variante legati al profilo ambientale sono complessivamente positivi perché la trasformazione di piccole aree determina un risparmio di suolo e di risorse ambientali.

Si ritiene che le azioni di modifica urbanistica proposte dalla variante, data anche la contenuta incisività sul territorio di Palù del Fersina, siano in coerenza con le strategie introdotte dal Piano urbanistico provinciale che nell'identità, sostenibilità, integrazione e competitività ha fissato le linee guida del processo di pianificazione territoriale. Pertanto la coerenza rispetto al PUP può essere verificata secondo quattro aspetti:

- *invarianti*,
- *paesaggio*,

- reti,
- domanda sociale di trasformazione.

(l'ultimo aspetto può giocare un ruolo preponderante in quanto *"il territorio deve mantenere la propria capacità di rispondere alla domanda sociale sia in termini di offerta territoriale che di valori"*⁴)

"A proposito di quest'ultimo aspetto è da evidenziare che compito dell'autovalutazione è quello di evitare che la pianificazione comporti scarti tra il territorio e la società. Questo significa che il territorio deve mantenere la propria capacità di rispondere alla domanda sociale sia in termini di offerta territoriale che di valori. La coerenza interna deve in questo senso valutare se le trasformazioni previste apportano miglioramenti a beni territoriali degradati o sottostimati oppure se fanno decrescere il valore del territorio."

Compito dell'autovalutazione del piano è valutare la relazione tra valori del territorio e proposte di trasformazione; nel senso che le trasformazioni territoriali imposte dalla variante devono poter imprimerne miglioramenti all'intero sistema territorio.

Uno specifico esempio è rappresentato dal rapporto tra le nuove proposte insediative o infrastrutturali, ed il concetto di **sostenibilità** del PUP, ovvero **"orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale"**; ciò rientra anche nella logica delle strategie vocazionali del PUP per il territorio dell'Alta Valsugana dove si evidenzia la necessità di preservare il territorio agricolo, salvaguardare ed incentivare le produzioni di nicchia.

Dalla verifica di coerenza emerge che tutte le varianti, non riguardano il sistema delle **invarianti** del PUP presenti sul territorio comunale.

Per quanto concerne il rapporto con il **paesaggio** le azioni previste dalla variante rispettano una valida coerenza in quanto anche a livello urbanistico, "controllate" dall'impostazione delle norme che definiscono comunque un corretto inserimento nel paesaggio.

"La seconda coerenza, quella esterna, deve valutare le scelte di piano in relazione agli indirizzi strategici e ai relativi indicatori proposti dal PUP. L'autovalutazione ha in questo caso il ruolo importante di rendere trasparente il processo decisionale nonché di rendere conto di ciò che sta avvenendo ed è avvenuto nella costruzione di una decisione, attraverso parametri quantificabili."

4.4 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

Tutte le azioni previste dalla variante al PRG, orientate rispetto alle analisi precedenti, conducono ad una valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente senza ravvisare incidenze negative, tenuto conto delle valutazioni che sono state predisposte con gli studi di carattere idrogeologico per la verifica del rapporto con il PGUAP. In sostanza non si verificano particolari conflitti con aree sensibili. Gli aspetti paesaggistici e territoriali non sono influenzati negativamente.

4.5 Le azioni individuate e la stima degli impatti

Nell'ambito dell'autovalutazione devono essere prese in considerazione le principali tipologie di effetti, in modo da assicurare una completa verifica delle ricadute del Piano valutando impatti *diretti indiretti e cumulativi*.

Con gli effetti cumulativi è possibile attuare una visione di insieme delle azioni rispetto a temi ed aspetti di carattere generale che devono essere affrontati.

⁴ Vedi Allegato E del PUP

Infatti l'attuazione delle azioni del PRG potrebbe portare a degli effetti critici al momento della loro realizzazione, in quanto potrebbero agire congiuntamente ad altre azioni che hanno forte influenza con il territorio.

Al fine di stimare gli effetti cumulativi derivanti dalla realizzazione contemporanea di azioni del Piano afferenti anche linee strategiche diverse è possibile fare riferimento alle linee guida elaborate dalla PAT⁵.

4.6 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative

La scelta delle azioni definite dalla variante è dettata dalla situazione oggettiva in essere, finalizzata a dare adeguata risposta alle esigenze manifestate nel processo di definizione della variante, ed è in alcuni casi legata alla volontà di soggetti residenti di avviare la realizzazione di interventi in luoghi strategici e legati alle singole proprietà. Per tale motivo non sono ipotizzabili altre localizzazioni.

4.7 Gli impatti diretti, indiretti, cumulativi

Date le caratteristiche delle varianti e tenuto conto anche di indici e parametri edilizi, è possibile ritenere che non si possano determinare impatti di particolare significatività rispetto all'ambiente.

4.8 Valutazione globale degli impatti

I contenuti della variante al PRG non sono sufficienti ed adeguati per essere soggetti ai punti definiti dallo schema tipo del rapporto ambientale, anche per quanto riguarda la sintesi della valutazione strategica; di fatto le stesse ragioni delle scelte urbanistiche adottate, contenute nella relazione di variante, sono riconducibili ad un assestamento della struttura del Piano, ma senza incidere in maniera sostanziale sui suoi contenuti.

In tal senso le modifiche principali della variante sono state rapportate con il PUP verificando che gli interventi non definissero un impatto negativo sul sistema fisico, ambientale e paesaggistico del Comune Palù del Fersina. Quindi gli interventi proposti dalla variante, date le loro caratteristiche, non determinano interferenze o impatti rilevanti sul sistema ambientale e sul paesaggio, evidenziando comunque l'importanza di effettuare valutazioni significative di tipo progettuale sulle tipologie edilizie e costruttive, in modo tale che gli impatti non siano eccessivamente rilevanti sulla percezione dei luoghi.

4.9 Misure di mitigazione

Piuttosto si forniscono alcune indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione, in particolare in relazione alle tecniche progettuali per la realizzazione di tutti gli interventi, curando nello specifico tali aspetti:

- *contenimento delle superfici impermeabilizzate;*
- *preservazione del grado di naturalità delle aree;*
- *limitazione alle modifiche dell'andamento orografico dei versanti;*

⁵ Si fa riferimento a “Valutazione degli impatti diretti e cumulativi” riportati al paragrafo 4.4 “Le azioni individuate e la stima degli impatti” dell’Allegato III “Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei Piani dei parchi naturali provinciali”, alla Delibera n° 349 del 26/2/2010 “Indicazioni metodologiche per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell’Allegato III (punto 7 dell’Ambito di applicazione) delle disposizioni regolamentari di cui al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg.”

- *utilizzo di tecniche che favoriscano il risparmio delle risorse idriche ed il contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di risorse alternative ed energie rinnovabili);*
- *uso di tecniche costruttive anche con uso di stilemi tradizionali ma dove sia comunque garantito l'utilizzo di edilizia sostenibile.*

4.10 Effetti finanziari delle azioni previste sul bilancio dell'Amministrazione

La disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale dei piani e dei programmi prevede che nell'ambito del processo di rendicontazione urbanistica sia effettuata anche una verifica degli effetti finanziari indotti dall'attuazione delle previsioni di piano rispetto agli strumenti di programmazione economica comunale.

Le modifiche più significative in termini di impatto economico riguardano perlopiù una riorganizzazione delle aree a servizi soggette ad esproprio e che presentano una scadenza decennale, infatti in taluni casi le azioni riguardano lo stralcio o la ridefinizione della perimetrazione di tali aree e la definizione di nuove zone da destinare a parcheggio, prevalentemente individuate su aree comunali. Di fatto le nuove aree sono numericamente e qualitativamente modeste tanto da non comportare un effetto finanziario negativo sulla finanza locale.

Per quanto riguarda le nuove previsioni di viabilità locale si tratta di brevi tratti di strada in territorio rurale con dimensioni limitate della carreggiata, per le quali non sono ipotizzabili particolari opere murarie di sostegno.

Si può pertanto concludere che le azioni e le strategie contenute nella variante di Palù del Fersina risultino sostenibili in termini finanziari per l'Amministrazione comunale.

4.11 Valutazione delle ricadute sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali

Con l'attuazione delle varianti proposte dal PRG non si ha motivo di ipotizzare immediate conseguenze negative sull'ambiente se non ribadire quanto siano legate al perfezionamento e l'attuazione delle stesse previsioni.

Sicuramente, sebbene di modesto impatto, le varianti potranno contribuire alla promozione di progetti legati anche allo sviluppo turistico ed economico e sociale del comune di Palù del Fersina.

4.12 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano

Le azioni previste dalla variante sono legate esclusivamente alla capacità generale di intraprendere per promuovere con tutte le sinergie possibili un attento sviluppo locale.

4.13 Gli aspetti da valutare e monitorare

Ogni intervento sul territorio, sia esso considerato a livello di pianificazione che a livello di progettazione, può determinare effetti ambientali positivi o negativi. La variante al PRG di Palù del Fersina prevede limitati interventi che rispecchiano perfettamente un ambiente socio economico caratterizzato dallo stesso territorio di appartenenza.

Certamente in assoluto, e ciò vale per tutti gli interventi previsti dalla variante, la tutela del patrimonio culturale locale e del territorio è un elemento fondamentale nell'ambito dell'attuazione, pertanto il monitoraggio può essere inteso anche tramite l'avvalersi di tutti gli strumenti e le risorse esistenti per la conservazione dei caratteri identitari.

In sintesi il monitoraggio rappresenta il riscontro e la verifica progressiva degli effetti del Piano sull'ambiente.

4.14 La partecipazione

Le proposte di modifica dei vari contenuti del vigente PRG di Palù del Fersina derivano dalle istanze dei soggetti interessati con cui l'Amministrazione comunale ha instaurato un ampio dialogo e dalla procedura stessa di partecipazione prevista dalla legge provinciale 15/2015.

Esse in generale riguardano sia la definizione di specifici nuovi insediamenti che interventi di carattere normativo protesi a facilitare l'applicazione delle norme di piano in maniera costruttiva. Quindi la fase di preparazione della presente variante ha visto l'attivazione di varie forme di partecipazione anche nei confronti di soggetti istituzionali, tra cui, oltre all'Amministrazione comunale e alla Comunità di valle, anche i servizi provinciali competenti in materia territoriale.

A seguire l'Amministrazione ha quindi fornito una sintesi di tutte le proposte, che sono state attentamente valutate in termini di compatibilità generale.

Tutti gli interessati, e la popolazione in generale, hanno potuto accedere facilmente a processi di consultazione con gli Amministratori; analogamente il Servizio Urbanistica della Comunità ha sviluppato, ove necessario, confronti con le strutture provinciali competenti.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei cittadini è comunque garantito nelle fasi di pubblicità e osservazione previste dalla legge provinciale; infatti tale variante si inserisce all'interno della nuova procedura di adozione ed approvazione dei PRG comunali, introdotta dalla legge provinciale 15/2015, che prevede la pubblicazione di avviso come prima fase della predisposizione dello strumento di pianificazione.

4.15 La sintesi dei risultati del processo di valutazione

La variante 2021 ridefinisce l'assetto insediativo ed infrastrutturale del territorio comunale di Palù del Fersina, attraverso una serie di proposte e strategie descritte nelle schede di azione del presente elaborato. I vari "ambiti di trasformazione" sono valutati rispetto al contesto di riferimento e le azioni proposte sono considerate rispetto ai potenziali effetti sull'ambiente. Le proposte sono sostanzialmente eterogenee, mirate ad una ridefinizione dell'assetto esistente; le più rilevanti, prevedono modifiche al sistema insediativo delle varie frazioni con una riperimetrazione di zone destinate all'insediamento (residenziali, agricole speciali ora zone miste rurali), riducendo perimetrazioni poco compatibili con l'assetto locale e prevedendo nuove aree legate all'esigenza di prima casa.

La variante ha preso in considerazione anche la pianificazione di centri storici ed edifici storici e tradizionali in generale, proponendo una normativa volta al recupero ed al riutilizzo di tali manufatti. Le scelte legate alla revisione delle aree agricole hanno certamente contribuito alla valorizzazione ed alla salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico del territorio di Palù del Fersina.

Su tale premessa è stata condotta la prima fase di sintesi del quadro conoscitivo, con l'obiettivo di rilevare conflitti e potenzialità del territorio comunale e successivamente l'eventuale interferenza delle azioni proposte.

Lo schema metodologico adottato per la valutazione è quello definito dal decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/leg, preso come riferimento per il documento di verifica di assoggettabilità. Ciò al fine di verificare la coerenza della proposta di variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Proprio in considerazione della natura e della entità della variante del PRG di Palù del Fersina, l'esito della verifica ha rilevato in generale la coerenza delle strategie e delle azioni proposte dalla variante con la pianificazione sovraordinata ed in particolare con PUP e PTC, essa infatti mira a contenere lo sviluppo insediativo, garantire il recupero dell'esistente e promuovere uno sviluppo economico, turistico e sociale calibrato sulle potenzialità territoriali.

Inoltre l'esito della valutazione delle strategie e delle azione proposte dalla variante non determina effetti potenziali sull'ambiente superiori, rispetto a quanto già previsto dallo strumento urbanistico vigente.

Gli interventi non provocano aumenti del traffico, delle emissioni, di sistemi produttivi o di consumi dannosi per l'ecosistema e di fatto non si prevedono significativi impatti ambientali a breve ed a lungo termine.

Si ritiene piuttosto che le aree oggetto di variante siano obiettivamente limitate alla scala locale e calibrate al contesto territoriale di riferimento, e che pertanto la stessa entità delle pressioni attese dalla attuazione della variante può essere giudicata dalla presente verifica come sostenibile; ogni impatto ed eventuale interferenza graveranno esclusivamente sul territorio comunale e in parte in scala ancor più ridotta ovvero limitata alla singola frazione. Per lo stesso territorio agricolo e boschivo è garantita la conservazione e la salvaguardia più che apprezzabile, che rispecchia la linea intrapresa dalla disciplina urbanistica vigente. Inoltre è evidente una sostanziale logicità delle azioni proposte dalla variante con gli obiettivi di tutela del suolo e di difesa dell'ambiente e dei suoi elementi costitutivi: biodiversità, popolazione, salute umana, aria, acqua, flora, fauna, paesaggio.

Infine si rileva che gli interventi proposti dalla variante, oltre a non determinare rilevanti effetti finanziari sul bilancio dell'Amministrazione, risulta pienamente coerente con obiettivi e criteri promossi dal vigente strumento urbanistico.

La variante al PRG di Palù del Fersina rientra dunque nella normale gestione delle esigenze urbanistiche della comunità locale da parte dell'Amministrazione comunale, e può essere valutata pienamente coerente con le linee e gli indirizzi imposti dal vigente Piano urbanistico provinciale e dal Piano territoriale della Comunità. Essa risulta coerente con le disposizioni previste dal PRG vigente e non produce effetti significativi sui vincoli e i gradi di tutela rappresentati dalla Carta di sintesi della pericolosità, dal PGUAP e dalla Carta delle risorse idriche.

Pertanto con la presente verifica si ritiene che la variante proposta non debba essere assoggettata ad ulteriore procedura di valutazione ambientale strategica, ovvero di rendicontazione urbanistica ai sensi del D.P.P 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. modificato con D.P.P. 24 novembre 29-31/Leg.

Le conclusioni riportate nel presente documento, ovvero le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, sono assunte all'atto dell'adozione della variante da parte del Comune.

Pergine Valsugana, maggio 2023

Arch. Claudio Gardelli